

**Gelosia
Chiede
di separarsi:
uccisa**

MILANO Ancora una vittima della gelosia. Angela Infiume, un' infermiera di 52 anni, uccisa a coltellate dal marito Gerardo Bizzari, anche lui di 52 anni dopo un ennesimo litigio nella loro abitazione a Sesto San Giovanni in via Carlo Marx.

Dopo un primo matrimonio da cui aveva avuto un figlio, Angela aveva sposato Gerardo in seconde nozze e gli aveva dato sette figli. Col passare degli anni Gerardo un operaio della Singer era diventato sempre più sospettoso, ossessionato dall'idea che la moglie lo tradisse. Sospetti manifestati a suon di botte e di urla, a cui ormai i vicini di casa si erano abituati. La vita in comune era diventata impossibile e Angela aveva iniziato da poco le pratiche per chiedere la separazione legale. Proprio su questo ieri si è scatenata l'ultima lite. Gerardo non voleva lasciare la casa alla moglie e ai due figli non ancora sposati rimasti in famiglia. Prima sono arrivate le botte, poi il Bizzari ha obbligato i figli ad uscire di casa ed è rimasto solo con la moglie. Ha preso un coltello a serramanico e l'ha colpita più volte al collo e al volto in un'esplosione di furia incontrollata. Subito dopo, in stato di shock, si è addato al comando dei carabinieri di Sesto a costituirsi i carabinieri però erano già informati del fatto uno dei figli buttato fuori di casa era corso ad avvisare un ufficiale che conosceva il quale si è precipitato nell'appartamento di via Carlo Marx e ha trovato il corpo senza vita di Angela.

**«Il vincitore vuole che io taccia? Allora mi faccia un regalino...»
Dice così Enrica Casella, di Roma che ha venduto il superbiglietto**

Caccia grossa ai neomiliardari

È stato venduto in una cartoleria romana il biglietto superfortunato che ha vinto 4 miliardi. Delusa la proprietaria Enrica Casella sperava in qualcosa di più dei 12 milioni che spettano alla rivenditrice. Restano sconosciuti tutti i vincitori. Solo a Pesaro è stato fatto un nome, ma l'interessato ha negato. Molti dei miliardi piovuti su Milano non andranno ai milanesi.

MARINA MASTROLUCA

ROMA «Contenta? Beh si vuol dire che le cose dovevano andare in questo modo». Enrica Casella titolare della cartoleria romana dove è stato venduto il biglietto super fortunato non nasconde il suo disappunto. Le spettano solo 12 milioni. «E pensare che ho venduto 10 blocchetti in tutto 99 biglietti per l'esattezza. Uno l'ho tenuto per me ma non era quello giusto. Però credevo che la quota destinata ai rivenditori fosse un po' più alta».

Chiarito il piccolo «giallo» di sabato sera quando non si riusciva a localizzare la rivenditrice dove era stato acquistato il biglietto da 4 miliardi, si è subito scatenata in tutta Italia la caccia ai neomiliardari. A Pesaro si pensava di aver rintracciato il vincitore del quinto premio Riccardo Giampaoli, che però nega fermamente. «Abbiamo voluto fare uno scherzo», ha detto Giampaoli. «È uguale solo la serie». E Luciana Franca pro-



Enrica Casella e Antonio Marini mostrano la matrice del biglietto vincente venduto nella loro cartoleria, a Roma

se scoprì chi è il vincitore e lui chiedesse di non dirlo probabilmente starei zitta magari dietro compenso», dice la signora. «Ecco se mi facesse avere per regalo qualcosa non mi dispiacerebbe visto che ho tre figli da crescere».

Non sa nulla neanche Damiano Fostella titolare del chiosco di Piazza del Duomo a Milano dove è stato acquistato il biglietto che ha vinto il secondo premio (AS

598458) 2 miliardi e 500 milioni. Di biglietti però ne ha venduti 30.000 troppi per poter ricordare qualcosa. Fostella che è semivedente e ha ottenuto il chiosco grazie all'Unione italiana ciechi è sicuro di aver venduto il tagliando vincente pochi giorni fa. «Nelle ultime ore della vendita», ha detto, «siamo rimasti a corto di biglietti e ne abbiamo dovuti chiedere altri. Quelli che ci hanno mandato erano delle serie AR, AT e appunto AS». Proprio in quei giorni un tipo dal fare misterioso ha comprato 200 biglietti in una volta. Ma Damiano Fostella da buon calabrese trapiantato al Nord spera che il fortunato sia stato uno dei meridionali che spesso si incontrano nei pressi del suo chiosco. «Che insomma si tratti di qualcuno che ha veramente bisogno».

Non sarà un milanese probabilmente neanche il vincitore del sesto premio. Come molti dei biglietti che risultano venduti nel capoluogo lombardo anche quello che ha vinto un miliardo e 200 milioni è stato venduto in un autogrill. A Milano sono rimaste solo poche «briciole» 6 miliardi e 460 milioni in tutto contro i 14 miliardi della capitale.

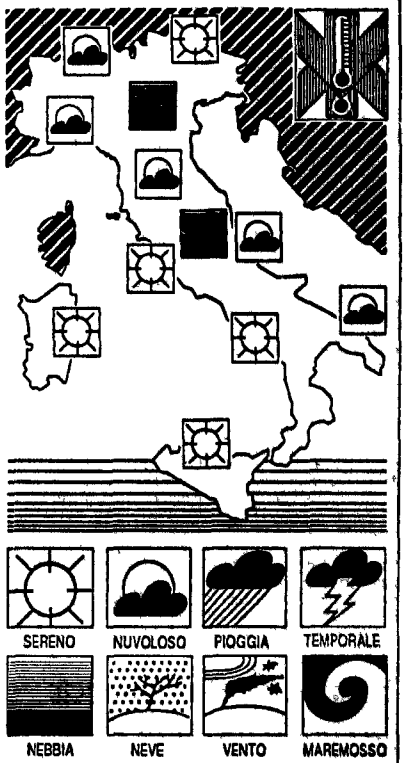
In Lombardia è piovuto però il terzo premio quello abbinato a Marilyn Monroe, 1 miliardo e 800 milioni è stato venduto nel bar tabacchi «Ponte Serio» a Crema di cui sono proprietari Franco Coni e Liliana Scolari. Difficile anche qui risalire al vincitore. Si è solo scoperto che il tagliando è stato acquistato ai primi di novembre.

Il bar è solitamente frequentato da operai e impiegati, che lavorano nelle fabbriche della periferia cremonese. Ma Franco Coni non esclude che il biglietto possa essere finito nelle mani di un carcerato, visto che a novembre una signora ha comprato due blocchetti interi, dicendo che erano destinati ad alcuni detenuti del carcere di Milano.

È stato venduto probabilmente ad un impiegato dell'amministrazione provinciale o della prefettura il biglietto che ha vinto il quarto premio. Ermano Calani, gestore della fortunata tabaccheria di Accio, il Piaceno, sostiene che il suo negozio è frequentato da gente del posto, quasi tutti impiegati.

**Si cercano in tutta la penisola i prescelti dalla Lotteria
A Pesaro si crede di trovarne uno: falso allarme, era uno scherzo**

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è sotto una campana anticiclonica che dalle coste settentrionali dell'Europa si estende sino all'Europa centro-settentrionale. Tutte le perturbazioni provenienti dall'Atlantico sono costrette a percorrere latitudini europee molto settentrionali, addirittura a nord della Gran Bretagna e sulla parte settentrionale della penisola scandinava, successivamente per perturbazioni piogge verso sud-est dirigendosi verso l'Europa sud-orientale. Questa situazione fa della nostra penisola un'isola di cielo sereno e della assenza di precipitazioni. La situazione d'altra parte è tale da favorire la persistenza e l'accentuazione del fenomeno nebbia specie sulle pianure del nord.

TEMPO PREVISTO: sulle Alpi, specie il settore orientale, sulle tre Venezie, sulla fascia Adriatica e Ionica nuvolosità irregolare, alternata a schiarite, a tratti si possono avere addensamenti nuvolosi più consistenti con qualche precipitazione isolata. Sulle altre regioni cielo sereno o scarsamente nuvoloso. La nebbia riduce la visibilità su tutte le pianure Padane e durante le ore notturne anche sulle pianure del centro.

VENTI: deboli e moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente poco mossi.

**Nuoro
Fallito
attentato
a industriale**

NUORO È fallito sabato notte un attentato contro la villa del presidente dell'associazione degli industriali di Nuoro Remo Berardi.

Uno dei congiunti dell'industriale ha trovato nel cortile dell'abitazione nel centro della città, un pacco sospetto e ha avvertito la polizia.

Sul posto si è recata una pattuglia del pronto intervento e agenti della squadra mobile i quali hanno scoperto un'ordigno la cui miccia si era spenta forse a causa della pioggia caduta durante la notte.

Remo Berardi è padre di Cristina, un'insegnante di scuola materna rapita il 20 giugno dello scorso anno e liberata dalla polizia senza il pagamento di alcun riscatto.



Tecnici controllano i container contenenti i rifiuti della «Karin B»

**Sono arrivati ieri i primi dieci container
A Modena i rifiuti della «Karin B»
in attesa di essere smaltiti**

Ieri mattina alle quattro, immersi nella nebbia della Padania, sono arrivati a Modena i primi dieci container contenenti i fusti della Karin B. L'operazione è stata seguita da un ristrettissimo gruppo di tecnici che hanno accompagnato i fusti fino ai capannoni dell'Amiu (Azienda municipale igiene urbana) di via Caruso, dove saranno stoccati in attesa della decisione sul luogo di smaltimento.

REGIONE APRONO I 10 container e stocchino finalmente i fusti dentro gli ampi capannoni comunali.

Un treno speciale li aveva cancellati a Livorno la sera prima (dove è ancorata la famosa «nave dei velieri») e di qui portati nella città emiliana seguendo la linea ferroviaria pontefice. Dovevano essere dodici ma uno scoppio dei portuali della città toscana ha impedito il carico degli altri due. Ad attendere i container ce n'erano solo dei tecnici più i membri del comitato

scientifico voluto dal Consiglio di circoscrizione competente della zona dove i fusti saranno stoccati.

Verso le sei del mattino il convoglio è stato lentamente dirottato allo scalo merci del macello dove sono stati scaricati usando potenti gru e carrelli su degli autocarri. Di qui si è poi formato un piccolo corteo seguito da qualche curioso che ha raggiunto il capannone dell'Amiu una struttura dotata di mezzi di sicurezza come telecamere a circuito chiuso, un sistema di monitoraggio impianti di parafiumi e rivelatori di fumo, dove sono stati temporaneamente scaricati.

Domenica mattina è prevista l'apertura dei container da cui saranno tolti e stoccati i primi 480 fusti.

Secondo il piano dell'intera operazione Modena dovrebbe accogliere circa 1000 tonnellate di rifiuti delle oltre

1500 abitanti della Karin B. Le altre città emiliane che accoglieranno i fusti sono Parma, Piacenza e Ferrara. L'assessore all'ambiente Giampaolo Storchi, presente all'operazione, ha commentato: «Tutto il conto di come sono andate le cose non è di più nessuna ragione per essere preoccupati. Ora non ci resta che attendere la decisione del commissario ad acta (il presidente della Giunta regionale Luciano Guerzoni) che stabilirà quando e dove smaltirli».

Ieri mattina, oltre a diversi ambientalisti presenti alle operazioni di scarico i radicali modenesi avevano annunciato un sit in di protesta. Secondo loro infatti, la localizzazione della discarica di via Caruso (dove saranno ospitati i fusti) è abusiva. L'ammiraglio si è svenato e ha già replicato più volte che l'accusa è del tutto infondata.

**Megarissa in discoteca
Una lite tra bande:
un morto e un ferito
Sconosciuto l'omicida**

MILANO Un ragazzo ammazzato a coltellate e un suo amico gravemente ferito sono il bilancio tragico di un sabato sera in discoteca. L'episodio è accaduto a Sarnico un paese sulle rive del lago di Iseo in provincia di Bergamo in una delle tre sale da ballo del paese aperte anche di inverno il Tiffany a Verso le 23.30 poco prima della chiusura del locale una ventina di ragazzi di due bande rivali hanno cominciato a prendersi a scanzottate sulla pista. Subito è intervenuto uno dei due proprietari Molteni che ha cercato di dividere i contendenti con l'unico risultato di beccarsi anche lui qualche spintone. È riuscito comunque a convincere il gruppo insieme alle altre 150 persone che affollava non ancora la pista ad uscire per poter chiudere il locale.

Ma la rissa è continuata all'aperto, qualcuno ha tirato fuori un coltello e per terra sono finiti i sanguinanti Alfonso Gaeta un ragazzo di vent'anni e il suo amico diciottenne Francesco Gandolfi tutti e

due di Cinisello Balsamo. Trasportati all'ospedale di Sarnico i medici si sono resi conto delle gravissime condizioni di Gaeta, il quale è stato subito trasferito all'ospedale di Bergamo dove però è arrivato alle 5 del mattino già morto. Per Gandolfi ieri i medici di Sarnico hanno sciolto la prognosi, «se la caverà».

Sul motivi della tragedia per ora è mistero. Ieri il sostituto procuratore Prete è rimasto tutto il giorno nella caserma di Sarnico ad interrogare i testimoni. Ancora non è stato individuato il colpevole. Pare però che all'origine di tutto ci siano solo futuri batti becchi tra bande rivali una ragazza che ha preso troppo la mano a qualcuno qualche battuta pesante uno spintone di troppo che ha innescato violenza. Sia la vittima che il suo compagno sono incensurati. Alfonso Gaeta era un ballerino professionista che in attesa di partire per il servizio militare si era iscritto ad un corso di programmazione di computer.

**Scippato ad un comune rosso calabrese un istituto alberghiero
La Dc di Misasi scavalca anche le decisioni del ministro
«Il sindaco è pci, via la scuola»**

La Dc di Paola lo aveva promesso durante le elezioni comunali di sei mesi fa: se date la maggioranza a noi, l'istituto alberghiero sarà trasferito da Acquapesa a Paola. E così è stato. Inizia dunque lo «scippo» di una scuola istituita quasi vent'anni fa in un comune governato da un sindaco comunista. In Calabria anche una scuola può diventare un'importante fonte di reddito.

ALDO VARANO

ACQUAPESA (Cs) Vinte le elezioni della Dc l'operazione trasferimento dell'istituto alberghiero da Acquapesa a Paola è avviata all'inizio di questo anno scolastico con un ordine di servizio preso in esecuzione di un provvedimento in corso di perfezionamento che in realtà non è mai stato perfezionato. Naturalmente studenti docenti e genitori si oppongono allo «scippo» proditorio della propria scuola su cui peraltro ora dovrà indagare anche la Procura della Repubblica. Il sindaco di Acquapesa, Giuseppe Pierino ha infatti inoltrato regolare denuncia sul l'Incredibile episodio

ca istruzione che ovviamente è stato uno dei più forti sostenitori dell'operazione trasferimento. L'intera operazione poi è presentata dai dirigenti della Dc a studenti e docenti come un miglioramento delle condizioni logistiche per gli utenti della scuola.

Ma l'assurda affermazione è presto smentita da parenti oltrevolanti i vigili del fuoco - precisa Pierino - chiamati per rilasciare il viso di agibilità dell'edificio hanno invece deciso di denunciare al magistrato il presidente della scuola il provvedimento e il sindaco di Paola perché è decisamente pericoloso insegnare in un ex hotel. Stessa musica da parte del dottor Abruzzo ufficiale sanitario della zona che viste le condizioni in cui si lavora nell'albergo Giulia si è rifiutato di rilasciare il suo ok. Di contro c'è invece l'edificio costruito ad hoc per l'istituto alberghiero dagli amministratori di Acquapesa solo nel 1986 e che ora risulta inutilizzato.

La decisione del trasferimento in realtà è stata bloccata un mese e mezzo fa a Roma durante una riunione pre-

sentil il ministro della Pubblica Istruzione Galloni e gli onorevoli Mancini (Psi) Soave e Garofalo (Pci) De Julio (Sintesi indipendente). In quella sede si decise di attendere il risultato di un'indagine affidata ad un ispettore ministeriale prima di ratificare qualsiasi decisione. Ma Roma è distante dalla Calabria dove potentissimo è Riccardo Misasi. Costi quando l'ispettore è arrivato a Paola dalla capitale ha pensato di mettere tutti d'accordo con l'incredibile proposta di dividere la scuola tra Acquapesa e Paola.

Come finirà questa vicenda? Non è chiaro. La magistratura dovrebbe dare un seguito alle denunce del sindaco Pierino e dei vigili del fuoco ma per ora la sede della Procura è vacante. Quando il posto sarà nuovamente occupato il magistrato dovrà anche decidere su una comunicazione giudiziaria che nel frattempo è stata notificata a quattro dirigenti comunisti e al sindaco Pierino per aver partecipato ad una manifestazione di protesta contro il trasferimento della scuola che si è svolta in realtà mentre il sindaco era

fuori paese.

La storia dell'istituto alberghiero è divenuta oggetto anche di una riunione del consiglio regionale calabrese che ha votato un ordine del giorno di revoca del trasferimento, sottoscritto dal consigliere dc Ernesto Funaro e votato all'unanimità dallo scudocrociato in barba all'operato dei propri colleghi di partito di Paola. La risposta del segretario democristiano di questo comune è stata immediata. Osvaldo Palmorino della corrente che fa capo a Misasi ha denunciato ai probiviri Funaro e il capogruppo della Dc proponendo l'espulsione. Con questa mozione, contenuta in un telegramma urgentemente inviato a piazza del Gesù «Mortificante e danneggiano l'immagine del partito ed intera maggioranza consigliere Dc (di Paola ndr) all'indomani di una schiacciante affermazione elettorale e soprattutto dopo che «il ministro Galloni ha detto deciso trasferimento da Acquapesa (Pci) a Paola (Dc)». Ma le bugie, si sa hanno le gambe corte la storia dell'istituto alberghiero non finirà qui.

la nuova **ecologia**

IL MENSILE DEI VENDI E DEI CONSUMATORI

È IN EDICOLA IL NUMERO DI GENNAIO

GLI AUTO CRITICI

NELLE CITTÀ INVASE DAL TRAFFICO NASCE UN MOVIMENTO CHE CONTESTA IL TABU-AUTOMOBILE

CARTA RICICLATA AL 100%